

Data	Testata	Edizione	Pagina
25.05.2015	Quotidiano	CAL	12



## ■ DISCARICHE L'appello di Legambiente dopo la conferenza dei servizi sul sito della Battagliana «La crisi rifiuti non sia un pretesto per ulteriori deroghe»

CATANZARO – «Il rischio di una nuova emergenza rifiuti non sia il pretesto per agire ancora una volta in deroga alle normative europee e nazionali che vietano il conferimento dei rifiuti senza pretrattamento ed in siti non idonei come quello della Battagliana».

E' la posizione di Legambiente Calabria dopo la conferenza dei servizi sulla discarica della Battagliana e le preoccupazioni espresse da alcuni sindaci che ancora invocano interventi dei prefetti, pur nel rispetto istituzionale dovuto alla loro funzione. Deve essere la politica, che ha assunto ormai da qualche anno la responsabilità della gestione dei rifiuti, prosegue la nota, a dare risposte e a mettere in campo

risorse, piani efficaci e tempi certi.

«Non si può utilizzare la paura dei rifiuti in strada - afferma il presidente di Legambiente Calabria Francesco Falcone - per proporre le semplicistiche soluzioni tampone, utili soltanto a togliere l'immondizia dalla vista dei cittadini, per poi costruire delle bombe ecologiche attraverso la rincorsa a nuove buche o ad aumenti scellerati di capacità di abbando. Su questo, se sarà necessario, ci mobileremo e vigileremo costantemente, richiamando l'attenzione dei comitati, dei cittadini, degli agricoltori e delle forze sociali. La discarica del-

la Battagliana non s'ha da fare non solo per i vincoli legati agli usi civili, ma anche per gli altri vincoli stringenti a cui l'area è sottoposta.

La Calabria e i calabresi non ne possono più di veleni, così come delle tattiche utilizzate in questi anni dalle lobby che lavorano per fermare la rivoluzione dei rifiuti in atto nel paese. I "signori delle discariche" non possono più continuare a condizionare pesantemente le politiche locali per continuare a smaltire in grandi quantità i rifiuti sotto terra, spesso praticando prezzi stracciati che sbaragliano ogni altra ipotesi di gestione. Per quanto riguarda la

possibile esistenza di altri usi civili sui terreni limitrofi in cui sono stati realizzati in passato parchi eolici e fotovoltaici, denunciata dalla società Sirim durante l'ultima conferenza dei servizi, aspettiamo che gli organi competenti facciano chiarezza su eventuali situazioni di illiceità».

«Lo scenario nazionale - afferma il vice presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - è ormai completamente cambiato e saturo sotto questo punto di vista. La Calabria deve avviarsi urgentemente, e senza ostacoli e condizionamenti, a fare quanto fatto in altre regioni, pur esse tristemente ricordate per le emergenze dei rifiuti, come Campania e Sardegna ad esempio».

«Occorre  
ripensare  
l'intero ciclo»